LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Due squadre senza preoccupazioni in classifica mettono in luce i loro migliori atleti

CAMPIONATO DELLA SERIE A
26ª GIORNATA
(9ª del girone di ritorno)

In Torino-Atalanta (1-0) confronto tra grandi portieri

Gli interventi di Vieri e Pizzaballa hanno ripetutamente bloccato gli attaccanti avversari - L'incontro deciso da un tiro al volo del mediano Ferretti - Negato un «penalty» ai granata, per mani del terzino Roncoli - Entusiasmante inizio di Peiró: lo spagnolo, tuttavia, è calato nel finale - In ripresa Mialich

RISULTATI E CLASSIFICHE

26 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F	S
Inter	39	26	11	1	1	5	6	2	49	15
Juventus	37	26	10	1	2	6	4	3	44	19
Bologna	33	26	8	3	3	6	2	4	47	29
Milan	31	25	4	7	1	6	4	3	36	22
Fiorentina	30	26	8	2	2	4	4	6	41	23
Lanerossi	30	25	8	4	2	3	4	4	29	29
Roma	28	26	7	4	2	2	6	5	44	29
Spal	28	26	7	3	3	4	3	6	28	28
Torino	27	26	7	3	3	3	4	6	27	27
Atalanta	24	26	3	6	3	5	2	7	35	37
Sampdoria	22	26	7	2	4	1	4	8	30	38
Mantova	22	26	6	4	3	0	6	7	24	33
Catania	22	26	7	4	2	0	4	9	29	47
Napoli	21	26	7	4	2	1	1	11	31	51
Genoa	20	26	6	4	3	0	4	9	27	41
Modena	20	26	5	5	3	1	3	9	26	43
Venezia	18	26	5	3	6	0	5	7	26	38
Palermo	14	26	2	7	3	1	1	12	12	43

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A:

0-0	Bologna-Roma	x
0-1	Catania-Sampdoria	2
1-2	Genoa-Fiorentina	2
1-0	L. R. Vicenza-Spal	1
1-0	Mantova-Palermo	1
4-0	Milan-Modena	1
0-0	Napoli-Juventus	x
1-0	Torino-Atalanta	1
0-2	Venezia-Inter	2
2-0	Lazio-Catanzaro	1
3-0	Lecco-Bari	1
1-0	Simm. M.-Messina	1
4-1	Verona H.-Triestina	1

26 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F	S
Messina	37	26	11	1	0	3	8	3	38	18
Lazio	33	26	7	4	2	4	7	2	30	20
Brescia	33	26	9	4	1	2	7	3	27	18
Verona	31	26	6	6	1	4	5	4	29	18
Bari	31	26	9	3	1	0	10	3	30	19
Foggia	30	26	9	4	0	2	4	7	39	33
Padova	29	26	7	4	2	3	5	5	33	30
Lecco	28	26	8	4	2	1	6	5	31	28
Cagliari	27	26	6	6	0	3	3	8	32	25
Simmenth.	26	26	7	3	4	2	5	5	36	37
Pro Patria	26	26	7	5	1	1	5	7	27	27
Cosenza	26	26	6	8	0	1	4	7	20	28
Triestina	24	26	8	3	2	0	5	8	36	42
Como	22	26	5	4	4	2	4	7	34	36
Udinese	21	26	5	5	3	1	4	8	36	36
Alessandr.	21	26	5	6	2	1	3	9	21	28
Parma	20	26	3	5	4	3	3	8	29	24
Catanzaro	20	26	4	6	2	1	4	9	20	35
Sambened.	19	26	4	9	0	0	2	11	20	32
Lucchese	16	26	4	5	4	1	1	11	26	45

Brescia - Parma	1-0
Cagliari - Lucchese	4-0
Cosenza - Alessandria	1-0
Foggia - Udinese	1-0
Lazio - Catanzaro	2-0
Lecco - Bari	3-0
Padova - Como	2-3
Sambened. - Pro Patria	2-0
Simmenthal - Messina	1-0
Verona - Triestina	4-1

Scheda di domenica prossima

Bari - Verona H.; Cagliari - Sambenedettese; Catanzaro - Foggia Incedit; Como - Simmenthal Monza; Lazio - Cosenza; Lucchese - Lecco; Messina - Alessandria; Parma - Triestina; Pro Patria-Brescia; Udinese - Padova; Legnano - Savona; Prato - Arezzo; Pescara - Trani.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 378.701.830

Colonna vincente: X-2-2; 1-1-1; X-1-2; 1-1-1-1

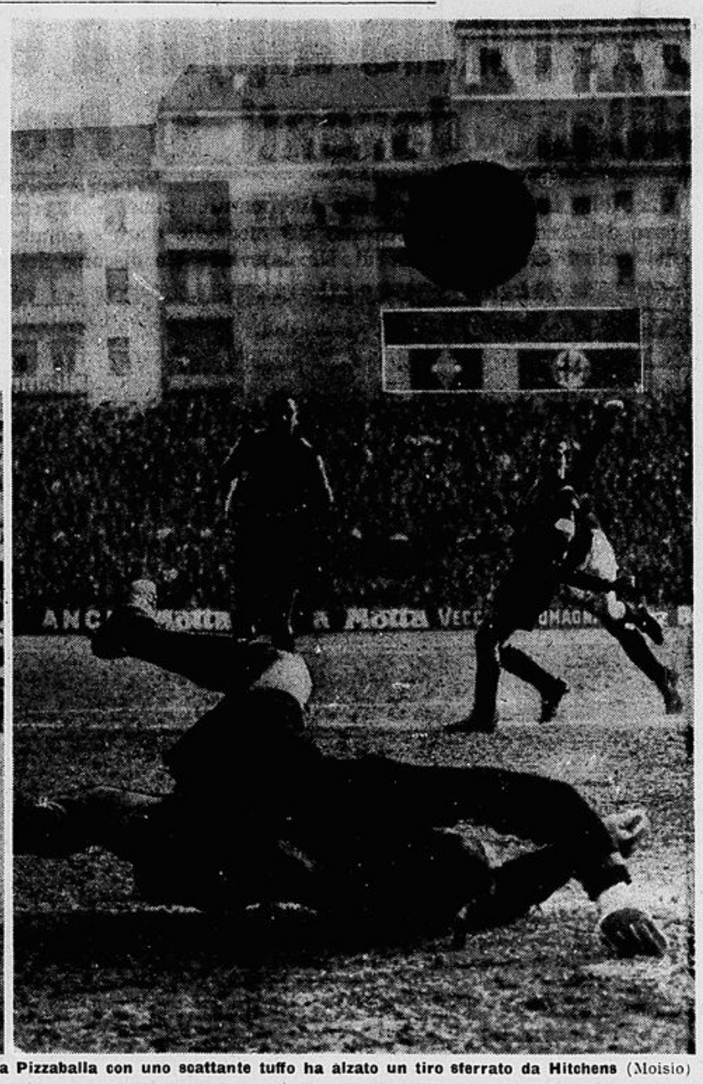
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	194	21	L. 976.000
Con 12 punti	5348	484	L. 35.400

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-2; 1-X; 1-X; 2 2. 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda

Pr. Teatro Marcello (Cap., gal.)	1. Mashpee	2. Moreau
Pr. Gianpetrina (Cascine, gal.)	1. Susans	2. Allegan
Pr. Cortona (Agnano - trotto)	1. Corrado	2. Uguccione
Pr. dei Pittori (Montebello, tr.)	1. Finca	2. Robbidar
Pr. Cuneo (Arcoveggio, trotto)	1. Brûlé	2. Rissa
Pr. Buonconvento (Sesana, tr.)	1. Gunar	2. Sarissa

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.636.708
Con 11 punti	217	13	L. 36.452
Con 10 punti	1789	104	L. 4.339



Il granata Vieri (a sinistra) para un tiro di Calvanese da pochi passi; nell'altra foto il portiere dell'Atalanta Pizzaballa con uno scattante tuffo ha alzato un tiro sferrato da Hitchens (Moisio)

Ferretti ha segnato il suo primo goal in maglia granata assicurando al Torino la vittoria sull'Atalanta. C'è voluto, dunque, un mediano per decidere questa strana partita, della quale non si sa se mettere in maggior rilievo le occasioni sciupate dagli attaccanti dell'una e dell'altra squadra oppure le parate dei due portieri. Vieri ed il giovane, ma non giovanissimo, Pizzaballa sono stati i protagonisti più ammirati dell'incontro.

L'estremo difensore granata dovrebbe ricevere come premio di partita una maglia azzurra per Istanbul. Le intenzioni del C. U. Fabbri non sono ancora note, certo è, comunque che a Vieri è stato chiesto il passaporto per metterlo in regola in relazione alla trasferta della Nazionale in Turchia.

Vieri attraversa un momento così felice di forma da dare l'impressione di parare tutto con facilità. (Quale aria fischietti mentre blocchi i tiri da pochi passi? gli ha chiesto con scherzosa, ma evidente ammirazione un intervistatore negli spogliatoi). Il n. 1 granata è sempre piazzato nel punto giusto al momento giusto: non ha bisogno di «fare la scena» per arrivare ai palloni più angolati. Talvolta è stato fortunato; altrimenti non si sarebbe forse salvato nelle tre o quattro occasioni in cui si è trovato a tu per tu con Calvanese, Da Costa o Domenghini, ma per la sua fortuna va ripetuto quanto detto per la apparente semplicità degli interventi.

Il portiere si muove con scioltezza, è sicuro dei propri mezzi, non ha esitazioni: può arrischiare le uscite più impegnative e non perde la calma in circostanze che in altre condizioni di rendimento giudicherebbe impossibili. Fortunato, dunque, ma più per merito suo che per l'aiuto del caso.

Pizzaballa, il ventitrenne «terzo portiere» dell'Atalanta chiamato ed affermatosi in squadra dopo la disavventura del titolare Cometti, è stato all'altezza del suo rivale granata. Nel momento del goal subito è perfino riuscito a toccare con la punta delle dita un fortissimo pallone calciato al volo da Ferretti, ed in tutte le altre parate è apparso perfettamente a posto. Ha chiuso l'incontro con una deviazione di pugno, su sfafillata improvvisa di Hitchens, un intervento da campione.

La prova dei due portieri ha dato un tono particolare ad un incontro che rischiava di scomparire nella nebbia dell'indifferenza, data la scarsa importanza agli effetti della classifica. Prova ne sia che la gara, iniziatasi con fasi vivaci si è gradatamente spenta, man mano che i singoli interessati ad essa avevano — secondo il bilancio personale — dimostrato quanto era da mettere in risalto, oppure più semplicemente cedevano sotto il peso della stanchezza.

E' il caso di citare, Peiró e Domenghini. Lo spagnolo rientrato in formazione dopo parecchie settimane è partito come una furia, esibendosi in scarti, tocchi laterali, tiri da fuoriclasse. In dieci minuti ha conquistato una popolarità improvvisa: poi si è calmato.

Il suo stile male si amalgama con quello dei compagni. Peiró lotta tra due o tre avversari puntando in profondità, poi passa il pallone e si sposta in zona libera per riceverlo. A questo punto incominciano i guai: Hitchens è troppo lineare per assecondarlo, Crippa e Danova sono piuttosto personali e Ferrini lavora più in difesa che in attacco. Peiró resta un asso che gioca da isolato.

In compenso non pare sia il tipo di spola, o tantomeno la mezz'ala capace di ripiegare in difesa per contrastare duramente la sfera agli avversari: in definitiva egli è irresistibile nella metà campo altrui, un po' meno nella propria.

Naturalmente nel rapido esame va sottolineata la considerazione che Peiró si trovava da tempo lontano dalle gare di campionato: non può ambientarsi di colpo. Appunto per questo i dirigenti granata faranno bene ad insistere su di lui, per avere un'idea esatta del suo rendimento nel Torino.

Giustamente il presidente Pianelli a chi gli domandava se non fosse conveniente cedere a fine stagione l'ex attaccante dell'Atletico Madrid rispondeva: «Se Peiró è un asso lo sarà anche per noi. Tanto vale tenercelo».

Domenghini in campo atalantino è venuto a fare da contrapposto ideale a Peiró non per affinità di gioco, ma per la responsabilità che gravava sulle sue spalle. Il giovane attaccante pare interessi ad alcune grandi società. Ieri, gli avranno certo detto che nella tribuna d'onore si trovavano Umberto Agnelli ed il consigliere della Juventus Amapane: forse altri osservatori erano nelle gradinate o nei popolari.

A poco più di ventun anno certi esami «importanti» creano stati d'animo da licenza liceale, specialmente se l'interessato non si muove nel suo ruolo più adatto e questo pare sia proprio stato il caso di Domenghini. Il «n. 7» bergamasco non ha lo scatto dell'ala; la sua falcata è da interno. Sarà forse un giocatore «alla Corso»: ieri non è ancora parso tale. Inoltre lo strano modo con cui i compagni della difesa — e Nielsen in primo luogo — lo hanno incoraggiato litigando più volte con lui, non lo ha certo favorito. Così dopo un promettente avvio e nonostante i volonterosi spostamenti ora alla destra ora alla sinistra dell'attacco la promessa nerazzurra ha finito per mettere in evidenza soprattutto la forza di Buzzacchera suo implacabile controllore.

Le occasioni d'oro sciupate dall'Atalanta, ad ogni modo non sono state mancate da Domenghini, ma da Calvanese e Da Costa, i quali hanno avuto la sventura di trovarsi di fronte al Vieri brillantissimo di cui si è detto.

Vieri appunto bloccava su Da Costa proprio in apertura di gioco, poi Peiró ripeteva due palleggi rapidi ed intelligenti calciando quindi a lato di poco. Ancora intervento di Vieri su Da Costa lanciato da Calvanese e risposta di Pizzaballa su Hitchens servito da Ferrini.

I «difensori liberi» Bearzot, in area granata, e Gardoni nell'altra parte del campo lavoravano con autorità, mentre Ferrini e Mereghetti (numeri 10) si ostacolavano a vicenda. Il Torino aveva spostato Mialich — un Mialich che va ritrovando l'anticipo, il colpo di testa e l'autorità dei suoi tempi migliori — su Calvanese, mentre l'Atalanta affidava Hitchens al sempre valido Colombo, oppure a Roncoli quando il «n. 6» si muoveva per appoggiare le offensive.

L'azione del goal granata, al 26', partiva da una punizione per fallo di Roncoli su Crippa. Batteva Ferrini toccando verso Hitchens, sul rimpallo lo stesso Hitchens o un difensore nerazzurro deviavano a destra, dove Ferretti, al volo, metteva a segno.

Un salvataggio di Vieri su Calvanese ed il primo tempo finisce. Ripresa. Domenghini tradisce il suo stato d'animo tutto speranze ed emozioni, facendosi il segno della croce al momento del calcio di inizio. Vieri conferma la sua forma bloccando una pallonata di Da Costa, e Mereghetti cavalleresco applaude il portiere avversario. Bravo. Una volta anche la stretta di mano tra attaccante e portiere delle opposte squadre erano frequenti. Ricordiamo in un derby di tanti anni fa Libonatti e Combi complimentarsi a vicenda con sincera stima. Anche allora la rivalità torinese era accesa, ma esisteva lo spirito cavalleresco. Adesso si dice che gli atteggiamenti alla De Amicis fanno ridere. Sarà: ma nello sport li rimpiangiamo, specie se si tratta dell'espressione di sentimenti veri e non di sentimentalismi, di educazione dell'animo e non di «recitazione» tanto per strappare gli applausi a quei quattro ingenui che ancora esistono sulle gradinate.

Torniamo alle cronache di ora, ed a Torino-Atalanta. Mereghetti calcia a lato un bel pallone offertogli da Calvanese, poi questi si fa precedere da Vieri. Un tiro improvviso di Nielsen è bloccato dal solito Vieri.

Hitchens, al 37', non vede Crippa solo al centro dell'area, indugia e quando centra Roncoli gli devia il pallone con le mani senza che l'arbitro fischi il penalty. In pochi secondi il Torino ha perso per due volte l'occasione di raddoppiare.

Ancora una bella discesa di Peiró che preferisce passare quando invece dovrebbe tirare, poi la fine. Pizzaballa e Vieri escono uno accanto all'altro tra gli applausi. Li meritano entrambi, il vinto e il vincitore.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peiró, Crippa.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Gentili.

Una formazione granata domani ad Alice Castello

Bosato e Spanio faranno parte di una formazione «mista» di juniores ed elementi di prima squadra del Torino, che sarà impegnata domani ad Alice Castello in una partita amichevole contro la squadra locale, militante nel campionato dilettanti.

Il Milan batte per 4-0 lo sfortunato Modena

La squadra emiliana subisce il primo goal su un rigore concesso con eccessiva severità - Tinazzi sbaglia una facile occasione - Giocatori all'esame anti-doping

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Incompleto e disorganizzato, il Modena non ha mai dato l'impressione di poter aspirare a un risultato positivo a S. Siro contro il Milan. La frattura esistente fra l'attacco e la difesa è stata resa più evidente ed irreparabile dalla imprecisione dei passaggi

Per di più gli ospiti, già in difficoltà per conto proprio, sono stati osteggiati da una serie di contrarietà che hanno certamente contribuito a reprimere lo spirito dei più combattivi. Già al 12° del primo tempo un calcio di rigore concesso per un fallo di dubbia intenzionalità commesso da Chirico ai danni di Barison ha dato il primo colpo di grazia. L'intervento sul pallone, interpretato dall'arbitro come uno sgambetto, avrebbe lasciato indifferenti molti direttori di gara. Perfino il pubblico, largo di incitamenti verso i rossoneri, ha espresso con fischi e con proteste, la sua cavalleresca disapprovazione.

Il tiro da undici metri è stato realizzato da Mora e senza la severità arbitrale i rossoneri, lenti e talvolta sfasati, non sarebbero certamente riusciti a segnare nei primi quarantacinque minuti. Il secondo colpo di grazia è venuto all'8° della ripresa, per una fallosità (pure contestata) ai danni di Pivatelli. Con l'esterno del piede destro Altafini riusciva ad imprimere al pallone una traiettoria imprevedibile che lasciava letteralmente di stucco il portiere ed anche gli spettatori, cosicché il calcio di punizione dal limite fruttava al Milan il secondo *goal*.

E poiché tre minuti prima Tinazzi, mentre i rossoneri giocavano in dieci (Mora, colpito da malore durante l'intervallo a causa di una ginocchiata, è rientrato al 6°) era entrato incredibilmente a vuoto, a pochi passi dalla porta, su un facile pallone centrato dalla destra mancando così stoditamente il pareggio, il Modena è andato gradatamente alla deriva, ormai rassegnato alla sconfitta.

Segnava così ancora Sani al 19° con un forte tiro dal limite, dopo l'errata respinta di un difensore intercettata da David, e suggellava il punteggio al 33° Barison irrompendo di testa su un traversone di Pivatelli. Il portiere Balzarini, fortemente azzoppato per un duro colpo al collo del piede sinistro, non era in grado negli ultimi venti minuti di muoversi a volontà; inoltre, a dieci minuti dalla fine Bruells, immobilizzato da uno strappo muscolare alla coscia sinistra, ha dovuto abbandonare il campo.

L'incontro, piuttosto monotono ed a tratti perfino noioso, ha risentito dei primi tepori primaverili, sopraggiunti all'improvviso dopo tanto freddo. Subito dopo la partita sono stati sottoposti al controllo sanitario antidoping cinque giocatori del Milan (Ghezzi, Trezzi, Trapattoni, Sani e Barison) e cinque del Modena (Ottani, Chirico, Giorgis, Merighi e Tinazzi).

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

Modena: Balzarini; Baruccco, Ottani; Aguzzoli, Chirico, Giorgis; Conti, Goldoni, Merighi, Bruells, Tinazzi.

Arbitro: Angelini (di Firenze).

Il rossonero Pivatelli impegna i difensori del Modena (Telefoto a «Stampa Sera»)

Vieri: «Nessuno mi ha insegnato a parare»

Pizzaballa deve la sua carriera a Ceresoli, azzurro di Higbury

Per la partita amichevole contro lo Spartak si parla del rientro di Lancioni e Rosato tra i granata - Crippa ieri ha giocato con la febbre

Vieri e Pizzaballa: due giocatori di classe, che hanno recitato con assoluta sicurezza la parte più difficile nell'incontro fra Torino e Atalanta: hanno la stessa età — ventitré anni — hanno fatto il militare assieme, si conoscono da lungo tempo e si stimano. Eppure a parte l'indiscutibile bravura, hanno ben poche cose in comune.

L'uno, Vieri, è uomo fatto. Ha messo su casa, pensa alla famiglia e alla carriera, e, come atleta, sta rivelandosi in tutta la pienezza dei propri mezzi. Alle sue spalle vi è già una lunga serie di partite importanti, di avvenimenti decisivi per il Torino di questi ultimi anni: dai primi allenamenti con i titolari, sotto i consigli del «vecchio» Soldan, all'attuale stagione in cui le maggiori squadre di serie A vorrebbero contenderselo a suon di milioni. Sulla propria formazione quale professionista, Vieri ha le idee molto chiare: «A quale "scuola" sono cresciuto? A nessuna: non si può imparare a fare il portiere. Si possono capire molte cose osservando gli errori o i pregi degli altri, ma il gioco vero e proprio bisogna sentirselo. Per quel che mi riguarda, almeno, è così: penso che nessun allenatore avrebbe potuto insegnarmi a parare, e non lo dico per vantarmi.

«Piuttosto — prosegue — è indispensabile essere in perfetta forma, andare sicuro su ogni pallone. E poi, sopratutto, farsi una buona esperienza: anche se questo vuol dire, a volte.... incassare qualche goal»

Più esile, invece, quasi timido e riservato, Pizzaballa, sembra ancora un ragazzino. Quella di ieri è stata la sua settima partita in campionato. Nonostante tutti volessero congratularsi con lui, negli spogliatoi non riusciva a darsi pace per il goal di Ferretti: «Lo avessi visto un attimo prima, non fossi stato tanto coperto, sarei riuscito a respingere. Invece ho appena sfiorato il pallone: non c'è stato niente da fare».

Pizzaballa è giunto all'Atalanta cinque anni or sono, «scoperto» da un grandissimo portiere del passato, Ceresoli, il difensore che parò un penalty nella famosa partita di Higbury a Londra nel '34. Giocava in una squadretta del torneo «promozione», il Verdello, a pochi chilometri da Bergamo: la stessa compagine da cui proviene Domenghini. «Tutto quel che so fare — dice, a differenza di Vieri — l'ho imparato dall'ex azzurro Ceresoli. E' stata una guida insostituibile per me.

Fra gli altri protagonisti della gara di ieri, ecco le impressioni di Nielsen, il danese mediano dell'Atalanta: «E' sempre pericoloso, il Torino, ma mi è sembrato piuttosto disunito all'attacco, specialmente nel secondo tempo. Da parte nostra abbiamo avuto fin troppe occasioni per non riuscire a segnare: è stata forse la partita in cui abbiamo fatto più tiri in porta in tutto il campionato. Avremmo meritato un pareggio».

Chiediamo il motivo della discussione avuta, durante il gioco, con Domenghini, rivolgendo la stessa domanda anche al giovane attaccante. Risponde quest'ultimo: «Mi sono permesso di criticare Nielsen per quella punizione che ha tirato nel primo tempo. E' assurdo pretendere di tirare in porta da una distanza simile: lo si può fare per divertirsi, ma significa sprecare volutamente un pallone da goal».

Per quel che riguarda il programma settimanale del Torino, va aggiunto che, approfittando della pausa del campionato per l'incontro Turchia-Italia, i granata svolgeranno un lavoro piuttosto limitato in preparazione all'amichevole con lo Spartak, fissata per domenica prossima. Al termine della partita di ieri non si lamentano fortunatamente gravi infortuni. Crippa, che ieri ha giocato nonostante la febbre, ha subito una leggera contusione a un ginocchio, ma dovrebbe poter riprendere al più presto gli allenamenti.

Tuttavia i tecnici del Torino, sembrano decisi a concedere un po' di riposo a Scesa, apparso contro l'Atalanta leggermente affaticato e nervoso. Quasi sicuramente il terzino non scenderà in campo nella gara con i cecoslovacchi, mentre invece dovrebbero rientrare in squadra sia Lancioni che Rosato, del cui ritorno al campionato si riparlerà in vista del confronto con il Bologna.

Gianni Fragola

L'azzurra Ragno a Parigi vince il «Gentil» di fioretto

PARIGI, lunedì mattina.

L'italiana Antonella Ragno ha vinto ieri a Parigi il IV Trofeo Leon Gentil di fioretto battendo in finale per 8-4 l'olandese Elly Botbyl. Con la Ragno, anche la torinese Masciotta si era qualificata per i quarti di finale

Ecco i risultati: Quarti di finale: Botbyl (Ol.) batte Szabo-Orban (Rom.) 8-7; Delbarre (Fr.) b. Hoffman (Germ.) 8-6; Ragno (It.) b. Rossini (Luss.) 8-6; Rousselet (Fr.) b. Masciotta (It.) 8-7.

Semifinali: Botbyl b. Delbarre 8-4; Ragno b. Rousselet 8-7.

Finale: Ragno b. Botbyl 8-4.

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO